

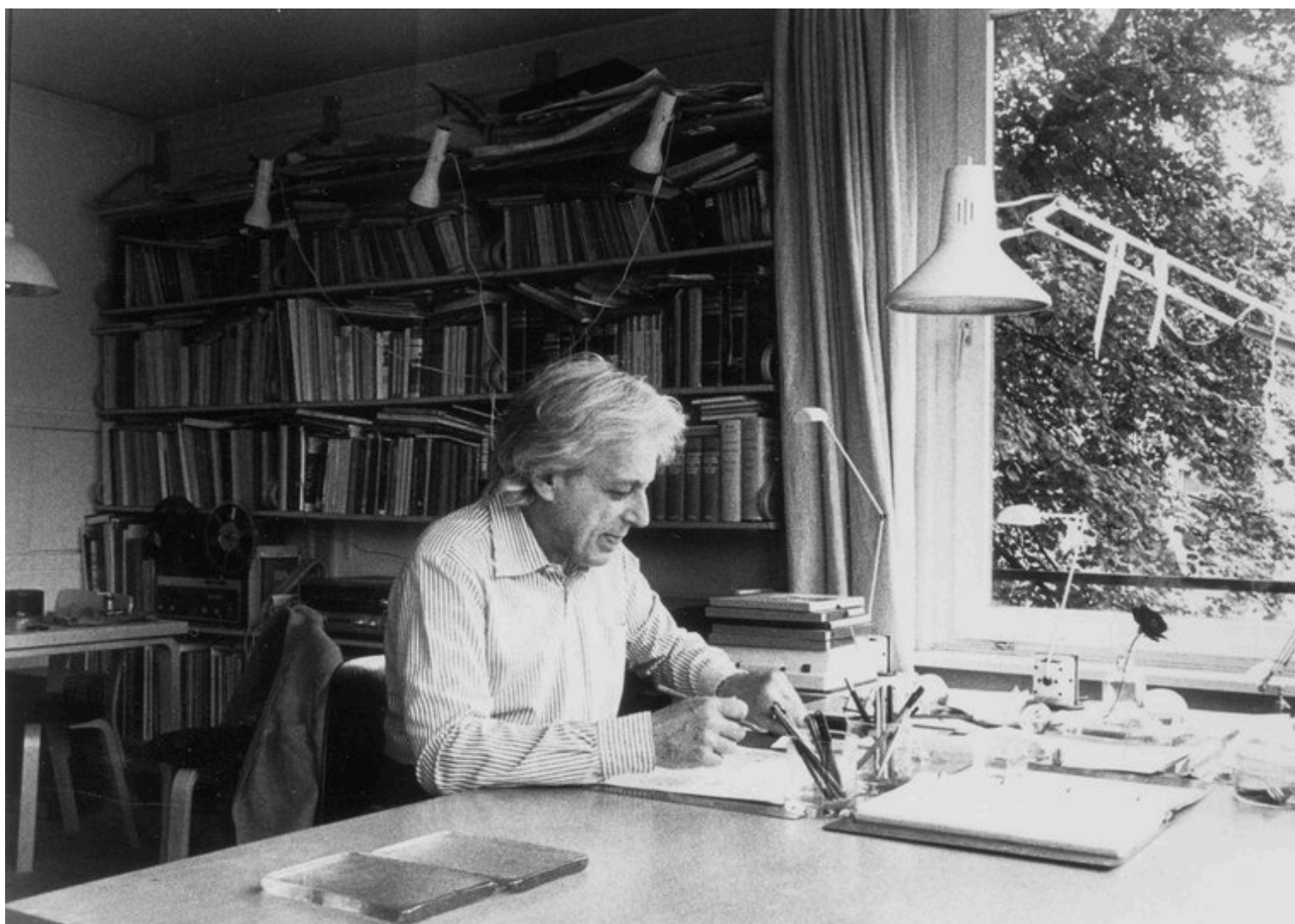
**Convegno Internazionale
International Conference**

**La musica di György Ligeti
nell'universo della didattica**

***The music of György Ligeti
in the world of teaching***

15-16 / 12 / 2023

AUDITORIUM PITTALUGA
VIA PARMA 1, ALESSANDRIA



Comitato scientifico / *Scientific Committee:*

Amy Bauer (University of California, Irvine)

Paolo Cavallone (Conservatorio Vivaldi - Alessandria)

Federico Favali (Conservatorio Vivaldi - Alessandria)

Kerékfy Márton (Institute for Musicology, Research Center for the Humanities, Budapest)

Wolfgang Marx (University College Dublin)

Marzia Zingarelli (Conservatorio Vivaldi - Alessandria)

Comitato organizzatore / *Organizing committee:*

Paolo Cavallone, Federico Favali, Marzia Zingarelli

Il Convegno è inserito nell'ambito della rassegna "Suonare, capire la musica d'oggi" organizzata dal Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. Il concerto finale è a cura dal Conservatorio "G. Cantelli" di Novara.

The conference is included in the series "Suonare, capire la musica d'oggi" organized by the Conservatorio "A. Vivaldi" of Alessandria. The final concerto is organized by the Conservatorio "G. Cantelli" of Novara.



Sarà possibile seguire l'evento sul canale YouTube del Conservatorio Vivaldi:

<https://www.youtube.com/@conservatorioalessandria>

It will be possible to follow the event on the YouTube Channel of the Conservatorio Vivaldi:

<https://www.youtube.com/@conservatorioalessandria>

PROGRAMMA / PROGRAM

VENERDÌ 15 DICEMBRE
FRYDAY 15th DECEMBER

ore 14:30 Saluti istituzionali / *Openings*

sessione #1 Prospettive Pedagogiche / pedagogical perspectives
chair Marzia Zingarelli

ore 14:45 Michela Zancanaro e Serena Taretto
(Conservatorio Vivaldi - Alessandria)
*Musica contemporanea a scuola: proposta
operativa per un primo approccio nella scuola primaria*

ore 15:15 Matteo Montaldi e Lorenzo Abbona
(Conservatorio Vivaldi - Alessandria)
*Una prospettiva di studio per "Síppal, dobbal,
nádihegedúvel"*

ore 15:45 Guillermo García-Valdecasas Vaticón (SATMUS)
*Jazz side on Ligeti's Piano Etudes. An iconoclastic
learning through its harmony*

ore 16:15 Francesco Pasqualotto
(Conservatorio Vivaldi - Alessandria)
*Alcune considerazioni per approcciare la tecnica
pianistica di Ligeti*

ore 16:45 Luke Dahn (University of Utah - USA)
*György Ligeti's "Melodien" as Pedagogical Vehicle for
Analytical Exploration*

ore 17:15-17:30 pausa / *coffee break*

ore 17:30 Keynote speech
 Ingrid Pustijanac
 (Università di Pavia, sede di Cremona)
 *Camminare sulla soglia del disordine. Alcuni pensieri
 rapsodici e scomposti sul rapporto tra Ligeti e la
 didattica*

SABATO 16 DICEMBRE
SATURDAY 16th DECEMBER

sessione #2 Ritmi Nascosti / *Hidden rhythms*
chair Federico Favali

ore 9:00 Kristi Kapten
 (Estonian Academy of Music and Theatre)
 Inner Rhythmic Strategies for Navigating Ligeti's
 "Musica Ricercata

ore 9:30 Motiejus Bazaras
 (Kaunas University of Technology)
 *György Ligeti "Etudes for piano" Book I:
 contribution to a concept of versatile pianist*

ore 10:30 Luciano Di Giandomenico
 (Conservatorio Paganini - Genova)
 *György Ligeti - Hungarian Rock (chaconne): indagine
 per una didattica dell'improvvisazione.*

ore 11:00-11:15 pausa / *coffee break*

ore 11:15 Keynote speech
 Emanuele Pappalardo
 (Conservatorio Respighi - Latina)
 *Due ricerche pedagogico-didattiche nelle quali
 rintracciare influenze del pensiero musicale di György Ligeti*

ore 12:15 - 13:30 pausa pranzo / *lunch break*

sessione #3 Aventures
chair Marzia Zingarelli

ore 13:30 Alessandro Mastropietro
(Università di Catania)
*Le due Aventures (1962-66) di Ligeti, per una didattica
della neoavanguardia e del nuovo teatro musicale*

ore 14:00-15:30 tavola rotonda / *round table*, coordina/*chair* Marzia Zingarelli
con/*with*: Alessandro Mastropietro, Paolo Cavallone, Luke
Dahn, Emanuele Pappalardo, Sergio Lanza, Alessandra Seggi,
Federico Favali

ore 17:00 Concerto / *Concert*
Andrea Pongiluppi
Omaggio a Kandinsky
Rapsodia su tre dipinti del pittore
I. Linea Trasversale
II. Alcuni Cerchi
III. Su Bianco II

György Ligeti
Kammerkonzert, per 13 strumentisti (1970)
I. Corrente (Fließend)
II. Calmo, sostenuto
III Movimento preciso e meccanico
IV. Presto

Aurora Pettinaroli
Welcome to Fabulous Las Vegas
I. Night Club
II. Grand Motel
III Casinò

György Ligeti

Concerto per piano e orchestra

“versione per Ensemble a parti reali (1986)”

I. Vivace molto ritmico e preciso

II. Lento e deserto

III. Vivace cantabile

IV. Allegro risoluto

V. Presto luminoso

Ensemble contemporaneo C@n't tell it

Pianoforte: Dario D'Ignazio

Direttore: Andrea Cappelleri

I violino: Davide Agamennone

Il violino: Simone Restuccia

Viola: Claudia Delucchi

Violoncello: Isabella Maria Veggiotti

Contrabbasso: Claudio Mazzeo

Flauto e Ottavino: Sofia Bevilacqua, Roberto Niro

Oboe, corno inglese e oboe d'amore: Caterina Nonne

Clarinetto: Alessandra Monici

Clarinetto basso: Andrea Pongiluppi

Clarinetto e Ocarina: Gaia Zecchini

Fagotto: Nicolò Gasparotto

Corno: Jacopo Sacco

Tromba: Francesco Di Mauro

Trombone: Alessio Novaria

Percussioni: Debora Conti, Alessandro Gerlo

Pianoforte/Celesta: Daniele Ambrosi

Clavicembalo e Armonium: Giulio de Consoli

**Michela Zaccanaro e Serena Taretto
(Conservatorio Vivaldi – Alessandria)**

Musica contemporanea a scuola: proposta operativa per un primo approccio nella scuola primaria

Il progetto è una proposta per l'introduzione della musica d'avanguardia storica e di ricerca *tout court* all'interno della scuola primaria.

Nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni nella progettazione di un'educazione musicale efficace all'interno delle scuole pubbliche, spesso la musica colta del nostro tempo è ancora percepita come una realtà troppo distante e complessa, tanto per gli studenti quanto per gli stessi insegnanti. Il progetto che presenteremo è stato elaborato su alcuni dei numerosi stimoli didattici che la musica di ricerca propone, unendo elementi di didattica moderna e caratteristiche compositive esplicitamente riscontrabili in alcuni lavori di György Ligeti, attraverso la creazione e l'esecuzione di una produzione collettiva originale. Il percorso prevede l'utilizzo di strumenti convenzionali e non, della voce parlata e cantata e della spazializzazione del suono quale modello percettivo, utilizzato anche dalla musica elettronica. Tale approccio previene la nascita di pregiudizi che portano alla visione della musica "colta" come arte non fruibile dall'ascoltatore medio e, talvolta, nemmeno da musicisti non specializzati. Tutto ciò al fine di consentire di avvicinare gli studenti a questo repertorio in modo stimolante, motivante e progressivamente competente.

BIOGRAFIE

Michela Zaccanaro è attualmente iscritta al biennio di Didattica della Musica presso il Conservatorio di Alta Formazione Musicale "A. Vivaldi" di Alessandria. Nel 2021 si è laureata in pianoforte e sta frequentando il corso di formazione di primo livello Orff-Schulwerk.

Dal 2018 collabora con l'Associazione Contrappunto per l'organizzazione di percorsi di teoria musicale, di pianoforte collettivo e, per i più piccoli, di avvicinamento alla musica. Inoltre, lavora a progetto nelle scuole dell'Infanzia e Primarie del territorio alessandrino.

Serena Taretto è una studentessa del Triennio di Didattica della musica con indirizzo Musicoterapia presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria e di Scienze della Formazione Primaria presso l'Università degli

Contemporary music at school: operational plan for a first approach in primary school

The project is a proposal for the introduction of historical avant-garde music and research *tout court* within primary schools.

Despite the progress made in recent years in designing effective music education within public schools, contemporary classical music is still often perceived as too strange and complex, both for students and for teachers themselves. The project we present was developed on some of the numerous didactic stimuli that research music offers. This was possible combining elements of modern didactics and compositional characteristics explicitly found in some of György Ligeti's works, through the creation and execution of an original collective production. The proposed path involves the use of conventional and non-conventional instruments, the spoken and sung voice, and the spatialization of sound as a perceptive model, which is also used in electronic music. This approach prevents the emergence of prejudices that lead to the vision of "cultured" music as an art that cannot be enjoyed by the average listener and, sometimes, not even by non-specialist musicians. All this in order to allow students to approach this repertoire in a stimulating, motivating and progressively competent for today's classical composition environment.

BIOGRAPHIES

Michela Zaccanaro is currently enrolled in the two-year course of Music Pedagogy at the "A. Vivaldi" of Alessandria. In 2021 she graduated in piano and she is currently attending the Orff-Schulwerk first level training course.

Since 2018 she has collaborated with the Contrappunto Association for the organization of courses in music theory, piano ensemble and an introduction to music for children. She also works on projects in nursery and primary schools in the Alessandria area.

Serena Taretto is a student of the three-year course in Music Education, specializing in Music Therapy at the Conservatorio "A. Vivaldi" of Alessandria and Primary Education Sciences at the University of Turin. She completed the three

Studi di Torino. Ha completato il triennio di formazione sul Sistema Goitre al "Centro studi di didattica musicale Roberto Goitre APS" e quello di direzione corale della scuola "Il respiro è già canto" di Dario Tabbia.

Dal 2018 lavora a progetto nelle scuole pubbliche della provincia di Torino e al "Centro studi di didattica musicale Roberto Goitre APS" come insegnante di laboratori musicali collettivi per l'infanzia e la primaria, di flauto traverso e attività corali.

Matteo Montaldi e Lorenzo Abbona (Conservatorio A.Vivaldi - Alessandria)

Una prospettiva di studio per "Síppal, dobbal, nádihegedűvel"

Síppal, dobbal, nádihegedűvel (2000) è un ciclo di sette brani per mezzosoprano ed ensemble di percussioni. Il brano pone interessanti spunti analitici ed al contempo interessanti sfide per quanto riguarda i percussionisti che lo studiano. Questo intervento mostrerà alcune prospettive di studio che stiamo utilizzando per studiare questa composizione. Parleremo dal punto di vista dei percussionisti e non della cantante. Il nostro sarà dunque un approccio tecnico corredato da molti esempi dal vivo. Questo per far vedere (e sentire) come il risultato può cambiare a seconda del tipo di studio che è stato fatto su un determinato passaggio. Il nostro è un "work in progress": stiamo infatti studiando il pezzo per eseguirlo in un concerto nel maggio prossimo. Vogliamo parlare dei problemi che abbiamo risolto fino a qui e di come stiamo affrontando quelli che abbiamo davanti in questo momento.

BIOGRAFIE

Lorenzo Abbona ha conseguito il diploma accademico di I livello al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Maurizio Benoma e Luca Femminò. Attualmente è iscritto al biennio di strumenti a percussioni presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino sotto la guida di Alberto Bosio. Ha suonato come percussionista e timpanista al Teatro del Maggio Fiorentino con la Banda Giovanile Sinfonica Nazionale ANBIMA, diretta da Alessandro Cadario. È inoltre risultato idoneo per l'anno 2023/2024 all'Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani.

Matteo Montaldi ha conseguito il diploma accademico di I livello con il massimo dei voti al Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Mario Tesio e Maurizio Benoma. Si è inoltre perfezionato in vibrafono e marimba con Andrea Dulbecco e in batteria jazz con Marco

years training course of the Goitre System at the "Roberto Goitre APS Music Education Study Center" and the choral direction course at Dario Tabbia's "Il respiro è già canto" school.

Since 2018 she has been working on projects in public schools in the province of Turin, as well as at the "Roberto Goitre APS Music Education Study Center" as a teacher of flute, choral activities, and collective musical workshops for children and primary schools.

A study perspective for "Síppal, dobbal, nádihegedűvel"

Síppal, dobbal, nádihegedűvel (2000) is a cycle of seven pieces for mezzo-soprano and percussion ensemble. The composition poses interesting analytical ideas and, at the same time, interesting challenges for the percussionists. Focusing on the percussionists' perspective, utilizing a technical approach accompanied by many live examples, this paper will show some study perspectives that we are using to study this composition. These examples will practically and audibly illustrate how the result can change depending on the type of study that has been done on a particular passage. By using work-in-progress discussions we will be illustrating/exploring how we have approached and overcome the challenges of this piece ahead of its premiere next May. We want to talk about the problems we have solved so far and how we are tackling the ones we have in front of us right now.

BIOGRAPHIES

Lorenzo Abbona obtained his bachelor degree at the A. Vivaldi Conservatory of Alessandria under the tutelage of Maurizio Benoma and Luca Femminò. He is currently enrolled in the two-year percussion course at the G. Verdi Conservatory in Turin under the tutelage of Alberto Bosio. He has played as a percussionist and timpanist at the Teatro del Maggio Fiorentino with the National Symphonic Youth Band ANBIMA, directed by Alessandro Cadario. He was also selected for the year 2023/2024 for the National Orchestra of Italian Conservatories.

Matteo Montaldi obtained his first level academic diploma with top marks at the A. Vivaldi Conservatory of Alessandria under the tutelage of Mario Tesio and Maurizio Benoma. As a percussionist, he also perfected his skills in vibraphone and marimba with Andrea Dulbecco

Volpe. Attualmente è iscritto al biennio di strumenti a percussione presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida di Luca Femminò.

Guillermo García-Valdecasas Vaticanò (SATMUS)

Il lato jazzistico negli Studi per pianoforte di Ligeti. Un sapere iconoclasta attraverso la sua armonia

Il fine di questo *paper* è quello di approfondire la connessione musicale fra lo stile di Ligeti ed esempi pratici di jazz. La raccolta *Piano Etudes* di Ligeti è una delle più portentose opere d'arte per pianoforte del XX secolo. Non si tratta solo di studi volti a migliorare le abilità per quanto riguarda la tecnica pianistica, ma questi brani rappresentano anche un grande tesoro che sviluppa una ricchezza e diversità del linguaggio musicale, ben oltre il pensiero accademico. Uno di questi linguaggi è il jazz, uno stile musicale che Ligeti ha ammirato da musicisti come Bill Evans o Thelonious Monk. Il compositore dimostra il suo apprezzamento per questo stile utilizzando ritmi presi dal jazz in opere come gli *Etudes* 5 o 8. Esistono anche articoli che studiano il jazz nella musica di Ligeti, ma solo in *Etudes* molto specifici. Inoltre, queste ricerche si limitano alla descrizione dell'uso degli accordi legati al jazz, ma non vi è alcun collegamento con alcuni casi pratici direttamente legati a questo stile.

In questo lavoro si sviluppa una descrizione analitica abbinandola ad alcune esecuzioni pratiche al pianoforte. Il nostro strumento metodologico è simile alla tecnica sviluppata in alcune ricerche precedenti (Jazz-Hitz n. 3). Alcuni risultati di questa analisi consentono di collegare le armonie dell'*Etude* 5 con strutture jazz come il Giant Step di John Coltrane o lo stile vocale del pianoforte di Duke Ellington. Altri *Etudes* come 4, 8 o 13 sono costruiti su un approccio cromatico che può essere meglio spiegato attraverso il sistema armonico del pianista e maestro jazz Barry Harris.

Questa ricerca porta a diverse conclusioni relative all'utilizzo di questo repertorio per l'insegnamento della musica d'avanguardia del XX secolo. Questi *Etudes* possono aiutare non solo a migliorare le competenze sulla tecnica pianistica, ma possono anche essere un buon materiale per introdurre qualche altro stile musicale sviluppato nel corso dell'ultimo secolo come il jazz. Ciò può essere utilizzato per migliorare la conoscenza dei diversi linguaggi musicali ben oltre le strette prospettive accademiche.

and in jazz drums with Marco Volpe. He is currently enrolled in the two-year percussion course at the A. Vivaldi Conservatory in Alessandria under Luca Femminò.

Jazz side on Ligeti's Piano Etudes. An iconoclastic learning through its harmony

The aim of this paper is to go deeper about music connection of Ligeti's style with jazz practical cases. Ligeti's *Piano Etudes* collection are one of the most powerful 20th century piano artwork. It's not focus only as *Etudes* to improve skills on piano technique, but also these pieces suppose a big treasure which develop a richness diversity of music language, far beyond the academic thinking. One of this language is jazz, a music style that Ligeti's admired from musicians like Bill Evans or Thelonious Monk. The composer shows his appreciation to this style using jazz rhythmic marks performance in works with like *etudes* 5 or 8. There are also articles which study jazz on Ligeti's music, but only in a very specific *Etudes*. Furthermore, these researches are limited on a description of the use of chords relate with jazz, but there is no connection with some practical cases related directly with this style.

In this work we develop theoretical explanation of the analysis combining with some practical performance on the piano. Our methodological tool is similar to the technique developed in some previous research (Jazz-Hitz no 3). Some results of this analysis allows connecting harmonies from *Etude* 5 with jazz structures such as John Coltrane's *Giant Step* or Duke Ellington piano voicing style. Other *Etudes* like 4, 8 or 13 are construct on a chromatic approach which can be best explained through the harmonic system by the jazz pianist and master Barry Harris.

This research leads to several conclusions related with the use of this repertoire to teach 20th century Avant-Garde music. These *Etudes* can help not only to improve skills on piano technique, but also can be a good material to introduce some other complex

music styles developed during the last century like jazz. This can be used to improve the knowledge of different music language far beyond the strict academic perspectives.

BIOGRAFIA

Laureato in musicologia presso il Reale Conservatorio di Musica di Madrid, Master in Ricerca Musicale presso l'Università Internazionale di Valencia e Master in Insegnante di Musica della Scuola Secondaria presso l'Università Autonoma di Madrid. È anche candidato come vocale per l'Associazione Spagnola di Teoria e Analisi Musicale (SATMUS). La sua linea di ricerca è dedicata all'analisi dell'armonia, in particolare al rapporto tra jazz e musica occidentale. Si è specializzato sulla teoria del pianista jazz e maestro Barry Harris e ha pubblicato uno studio su Jazz-Hitz confrontando l'Harris Harmonic System con le opere per pianoforte di Chopin durante un webinar di SATMUS. Sta preparando un'analisi dettagliata dello stile pianistico di Frederick Delius confrontato con quello di Duke Ellington.

Francesco Pasqualotto (Conservatorio A.Vivaldi - Alessandria)

Alcune considerazioni per avvicinare la tecnica pianistica di Ligeti

Questo *paper* prende le mosse dalla mia esperienza personale di studio delle opere per pianoforte di Ligeti. Dopo una breve introduzione dedicata ad elencare le caratteristiche delle opere per pianoforte, l'attenzione sarà concentrata sulle tecniche pianistiche nuove che Ligeti utilizza nelle sue opere, ad esempio i tasti bloccati negli studi. Verrà evidenziato come queste tecniche siano per lo più tecniche tradizionali che hanno radici nella grande produzione pianistica di Chopin, Schumann, Liszt e Bartók. Ligeti però le spinge al limite. La seconda parte del paper sarà dedicata alla considerazione di tecniche di studio che ho trovato particolarmente interessanti ed efficaci. Sono scaturite da un'esperienza personale, dunque non sono universali. Però possono far riflettere su tipi di approccio a questa scrittura così difficile ed al contempo così affascinante.

BIOGRAFIA

Francesco Pasqualotto, come dice di lui Bruno Canino, "è un artista sincero, dotato di intelligenza, ottime dita e felicità nel suono". Si diploma in pianoforte sotto la guida di M. Grazia Bellocchio con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Verdi" di Milano. Consegue poi a pieni voti la laurea di II livello di pianoforte presso l'Istituto "Donizetti" di Bergamo. Ha seguito master pianistici con i Maestri Canino, Lortie, Masi, Bogino, Bordoni. Ha studiato per cinque anni con Emilia Fadini tastiere storiche. È impegnato nell'esecuzione integrale dell'opera

BIOGRAPHY

Graduate in musicology by the Royal Music Conservatoire of Madrid, Master degree on Music Research by the International University of Valencia and Master on Secondary School Music Teacher by the Autonomy University of Madrid. He is also candidate as a vocal for the Spanish Association of Music Theory and Analysis (SATMUS). His line of research is devoted to harmony analysis, specifically the relation between jazz and Western Music. He has specialized on the theory of jazz pianist and master Barry Harris and published a study in Jazz-Hitz comparing Harris Harmonic System with Chopin's piano works along with a webinar in SATMUS. He is preparing a detailed analysis of the piano style of Frederick Delius compared with that of Duke Ellington.

Some considerations for approaching Ligeti's piano technique

This paper is inspired by my personal experience of studying Ligeti's piano works. After a brief introduction dedicated to listing the characteristics of the piano works, attention will be focused on the new piano techniques that Ligeti uses in his works, for example the locked keys in the etudes. It will be highlighted how these techniques are mostly traditional techniques that have roots in the great piano works of Chopin, Schumann, Liszt and Bartok. Ligeti, however, pushes them to the limit. The second part of the paper will be dedicated to the consideration of study techniques that I found particularly interesting and effective. They arose from personal experience, so they are not universal. However, they can make us reflect on types of approach to this writing, which is so difficult and at the same time so fascinating.

BIOGRAPHIES

Bruno Canino has called Francesco Pasqualotto "a sincere artist, gifted with intelligence, excellent fingers and happiness in sound". Francesco graduated in piano under the guidance of M. Grazia Bellocchio with top marks at the "Verdi" Conservatory in Milan. He then obtained his second level degree in piano at the "Donizetti" Institute in Bergamo with full marks. He followed piano masters with the masters Canino, Lortie, Masi, Bogino, Bordoni. He studied historical keyboards with Emilia Fadini for five years. He is currently engaged in the complete performance

pianistica di Ligeti, Bartók e di Beethoven, di cui ha anche eseguito il Secondo e il Quinto Concerto per Pianoforte e orchestra. Ha all'attivo diverse incisioni discografiche (Incisione dell'opera omnia pianistica di A. Bruckner per la casa discografica Brilliant, un disco su Bartók per Urania). Insegna pianoforte al Conservatorio "A.Vivaldi" di Alessandria.

Ingrid Pustijanac
(Università di Pavia - sede di Cremona)

Camminare sulla soglia del disordine. Alcuni pensieri rapsodici e scomposti sul rapporto tra Ligeti e la didattica

Dopo aver brevemente lavorato nel campo della ricerca etnomusicologica, Ligeti ha intrapreso la sua carriera come docente, inizialmente di armonia (presso l'Accademia musicale „Franz Liszt“ di Budapest), poi come docente di composizione (Swedish Royal Academy of Music e Musikhochschule di Amburgo). Ha inoltre tenuto numerosi corsi e master in giro per tutto il mondo, dimostrando una spiccata propensione per l'insegnamento. Dall'esame dei ricchissimi materiali, pubblicati e manoscritti, emerge una figura di docente attento, con una certa propensione verso una visione storico-teleologica della trasformazione delle tecniche compositive che offre numerosi spunti di discussione alla luce delle diverse traiettorie che molte delle questioni esaminate hanno percorso nei successivi decenni, fino ad arrivare al momento presente. Partendo da alcune considerazioni su Ligeti come didatta, saranno proposte riflessioni sul ruolo che il suo pensiero teorico e la sua musica svolgono oggi in diversi campi dell'insegnamento musicale, a partire dalla storiografia, fino ad includere la ricerca nell'ambito della teoria musicale, della composizione strumentale ed elettronica, nonché della performance.

BIOGRAFIA

Ingrid Pustijanac è Professore Associato e Vicedirettore presso l'Università di Pavia, Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (Cremona), dove insegna Analisi musicale e Musica contemporanea. I suoi scritti includono un libro su György Ligeti e articoli sulla musica della fine del XX secolo, con particolare attenzione alla musica spettrale, agli studi post-spetttrali e sonori, all'improvvisazione libera e alla musica mista dalla prospettiva degli studi sugli schizzi e dell'analisi dei processi compositivi. È membro del comitato editoriale di "Archival Notes", rivista dell'Istituto di Musica

of the piano works of Ligeti, Bartók and Beethoven, having also performed Beethoven's Second and Fifth Piano Concertos. He has several recordings to his credit, including, A. Bruckner's complete piano works for the Brilliant record company, and Bartók for Urania. He teaches piano at the "A.Vivaldi" Conservatory in Alessandria.

Walking on the Threshold of Disorder. Some rhapsodic and scrappy thoughts on the relationship between Ligeti and didactics

After briefly working in the field of ethnomusicological research, Ligeti undertook his career as a teacher, initially of harmony (at the Franz Liszt Music Academy in Budapest), then as a teacher of composition (Swedish Royal Academy of Music and Musikhochschule in Hamburg). He has also taught numerous courses and master classes around the world, demonstrating a marked aptitude for teaching. From the examination of the very rich materials, both published and manuscript, emerges a figure of an attentive teacher, with a certain inclination towards a historical-teleological view of the transformation of compositional techniques that offers numerous points of discussion in the light of the different trajectories that many of the issues examined have traversed in the following decades, up to the present time.

Beginning with some considerations on Ligeti as a teacher, reflections will be offered on the role that his theoretical thought and music play today in various fields of music teaching, starting with historiography and including research in the fields of music theory, instrumental and electronic composition, and performance.

BIOGRAPHY

Ingrid Pustijanac is Associate Professor and Assistant Director at the University of Pavia, Department of Musicology and Cultural Heritage (Cremona), where she has been teaching Music Analysis and Contemporary music. Her writings include a book on György Ligeti and articles about the late 20th-century music with special attention to the spectral music, post-spectral and sound studies, free improvisation, and mixed music from the perspective of sketch studies and analysis of compositional processes. She is a member of the Editorial Board of "Archival Notes", Journal by the Cini Foundation Institute

della Fondazione Cini (Venezia), e membro di gruppi di ricerca internazionali (ACTOR, Università di McGill, ITI CREA, Università di Strasburgo), nonché fondatrice di DALM (Dialogic Approach to Living Musics), il gruppo di ricerca del Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (Cremona-Pavia) finalizzato allo studio della creatività musicale contemporanea.

Kristi Kapten
(Estonian Academy of Music and Theatre)

Strategie ritmiche interiori per navigare nella "Musica Ricercata" di Ligeti

Il ciclo pianistico di Ligeti *Musica ricercata* (1951-53) rappresenta una svolta fondamentale nello stile compositivo del compositore. Nel tentativo di scomporre la musica nei suoi elementi primari e sperimentare l'idea di costruire un nuovo tipo di musica dal nulla, Ligeti ha creato una raccolta di 11 affascinanti miniature. Ogni movimento opera con un numero limitato di classi di altezze, utilizzandone solo due nel pezzo di apertura e costruendo verso un cromatismo complesso nell'ultimo.

I rigorosi principi compositivi e la ricerca di Ligeti nell'evitare le tradizionali configurazioni ritmiche rendono il lavoro intrigante e stimolante per gli artisti, richiedendo un'eccezionale precisione tecnica e artistica. È necessario un acuto senso del tempo musicale per creare una performance avvincente, non solo precisa ritmicamente, ma anche per trasmettere atmosfera, suspense e carattere. Spesso ciò può essere ottenuto trovando una buona strategia per l'organizzazione ritmica interiore – modi di organizzare mentalmente ritmo e metro in modo da raggiungere l'obiettivo artistico desiderato.

Nella mia presentazione metterò in evidenza alcune delle sfide ovvie e potenzialmente nascoste nel lavoro, sia tecniche che artistiche, e dimostrerò strategie pratiche per affrontarle. Attingendo alla mia esperienza pedagogica, alla mia riflessione artistica e alla ricerca su Ligeti, condividerò approfondimenti su modi creativi di affrontare *Musica ricercata*.

BIOGRAFIA

Kristi Kapten è una pianista estone. È la vincitrice del Concorso Internazionale Pianistico di Tallinn (2011) e ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Ricerca Artistica. Come solista Kristi ha tenuto concerti e recital in molti paesi europei e in Cina. Si è esibita in festival come Concerti del Tempio (Roma, Italia), Festival Internazionale di Edimburgo, Festival Internazionale di St Magnus (Regno Unito) e Palermo Classica (Italia).

of Music (Venice), and member of international research groups (ACTOR, University of McGill, ITI CREA, University of Strasbourg) and the founder of DALM (Dialogic Approach to Living Musics), the research group of the Department of Musicology and Cultural Heritage (Cremona-Pavia) aimed at the study of contemporary musical creativity.

Inner Rhythmic Strategies for Navigating Ligeti's "Musica Ricercata"

Ligeti's piano cycle *Musica ricercata* (1951-53) represents a vital turning-point in the composer's compositional style. In an attempt to break down music to its primary ingredients and experiment with the idea of building a new kind of music out of nothing, Ligeti created a set of 11 fascinating miniatures. Each movement operates with a limited number of pitch classes, using only two in the opening piece and building towards complex chromaticism in the last.

Strict compositional principles and Ligeti's quest for avoiding traditional rhythmic configurations make the work exciting and challenging for performers, requiring exceptional technical and artistic precision. A sharp sense of timing is needed to create a compelling performance, not only for the sake of rhythmical accuracy, but also for conveying atmosphere, suspense and character. Often it can be achieved by finding a good strategy for inner rhythmic organisation – ways of mentally organizing rhythm and meter in a way to achieve the desired artistic conviction.

In my presentation I will be highlighting some of the obvious as well as potentially hidden challenges in the work, both technical and artistic, and demonstrate practice strategies for tackling them. Drawing from my own pedagogical experience, artistic self-reflection and research on Ligeti, I will share insights into creative ways of practicing *Musica ricercata*.

BIOGRAPHY

Kristi Kapten is an Estonian concert pianist. She is the winner of the Tallinn International Piano Competition (2011) and holds a PhD in artistic research. As a soloist Kristi has given concerto performances and recitals in many European countries and in China. She has performed in festivals like Concerti del Tempio (Rome, Italy), Edinburgh International Festival, St Magnus International Festival (UK) and Palermo

In qualità di camerista, Kristi ha scollaborato con cantanti e strumentisti eccezionali. Il suo trio con pianoforte, formatosi a Glasgow nel 2011, è diventato un ensemble molto noto tra il pubblico scozzese. Il Kapten Trio è stato scelto per il Chamber Music Scotland's Residency Project negli anni 2017–2019. Collabora spesso con il violinista Stanislav Pronin (Canada/Germania) e con vari cantanti, eseguendo molte delle opere più impegnative nel genere della musica vocale da camera.

Kristi Kapten ha studiato all'Accademia Estone di Musica e Teatro (Bachelor; PhD) con il Prof. Peep Lassmann e al Royal Conservatoire of Scotland (Master) con il Prof. Fali Pavri. Negli ultimi anni ha perfezionato il suo repertorio concertistico con il Prof. Stefan Arnold a Brescia e Vienna.

Dopo aver completato la sua tesi di dottorato "A Pianist's Approach to Learning Ligeti Etudes" nel 2017 (supervisionata dalla Prof.ssa Kerri Kotta) Kristi Kapten ha continuato a impegnarsi in attività artistiche di ricerca. Le sue conferenze hanno affrontato questioni esecutive nella musica di Ligeti e Rachmaninov. All'EAMT insegna accompagnamento e musica vocale da camera e supervisiona i progetti di ricerca degli studenti a livello di dottorato e master.

Motiejus Bazaras (Kaunas University of Technology)

György Ligeti "Studi per pianoforte" Libro I: un contributo per il modello di pianista versatile

Seguendo i canoni dell'arte pianistica della musica occidentale, possiamo ammettere che il profilo del pianista-esecutore classico ha determinate caratteristiche fisse e la tradizione consolidata di questa figura è stata determinata dall'ampio repertorio, dalle sale da concerto e dai concorsi. Secondo tutto questo, i tentativi di mescolare diversi stili e diverse tradizioni performative pianoforte in un unico profilo artistico sembrano ancora contraddittori e sono scarsi. Questa contraddizione non riguarda solo le convinzioni socioculturali, ma riguarda anche l'educazione, le tecniche e le abilità pianistiche tradizionali. Prendendo le mosse da queste considerazioni, il compositore György Ligeti affronta questo aspetto delineando nuove tendenze. Combinando insieme elementi apparentemente incompatibili – il genere dello studio virtuosistico e un numero di influenze musicali ed extra-musicali dall'emiola occidentale alla musica popolare dell'Africa sub-sahariana o dal particolare stile di esecuzione del pianista jazz alla teoria geometrica dei frattali – ha dato nuova vita ad un genere che ha perso la sua rilevanza tra i compositori dopo gli anni '20,

(Italy). As a sensitive stage partner Kristi has established partnerships with outstanding singers and instrumentalists. Her piano trio, formed in Glasgow in 2011, has become a well-known ensemble among Scottish audiences. The Kapten Trio was chosen for Chamber Music Scotland's Residency Project in the years 2017 – 2019. She frequently collaborates with violinist Stanislav Pronin (Canada/Germany) as well as various singers, performing many of the most challenging works in the genre of vocal chamber music.

Kristi Kapten studied at the Estonian Academy of Music and Theatre (Bachelor; PhD) with Prof. Peep Lassmann and at the Royal Conservatoire of Scotland (Masters) with Prof. Fali Pavri. In recent years she has worked on her concert repertoire with Prof. Stefan Arnold in Brescia and Vienna.

Since completing her doctoral thesis A Pianist's Approach to Learning Ligeti Etudes in 2017 (supervised by Prof. Kerri Kotta) Kristi Kapten has continued to be involved in artistic research. Her lecture recitals have dealt with performance issues in the music of Ligeti and Rachmaninov. At the EAMT she teaches accompaniment and vocal chamber music, and supervises students' research projects on doctoral and master's level.

György Ligeti "Etudes for piano" Book I: contribution to a concept of versatile pianist

Following piano art of Western music canon, we can admit that profile of classical pianist-performer has its firm attributes and established tradition of this occupation contributed by wide canonical repertoire, concert venues and competitions. According to this, attempts to mix different styles and cultures of piano playing in one artistic profile still looks contravening and is scarce. This contradiction comes not only to sociocultural convictions but also concerned with traditional piano education, techniques and skills. Pouring oil on the flame, György Ligeti, the composer, brings up this pianistic problem, mapping new trends. Combining outwardly incompatible components together – the genre of virtuosic etude and a pile of musical and extra-musical influences from Western hemiola to Sub-Saharan African folk music or from particular jazz pianist playing style to geometrical theory of fractals – he breathed a new life into a genre, which has lost its relevance between composers after 1920s, due to rethinking of traditional tonality together with traditional piano techniques. These etudes brings pianists into a process of versatility obliging to consider these

a causa del ripensamento della tonalità tradizionale insieme alle tecniche pianistiche tradizionali. Questi studi guidano il pianista in un processo di versatilità che lo obbliga a considerare queste influenze nel loro insieme per approfondire la propria conoscenza al fine di ottenere esecuzioni più convincenti. Gli Studi di G. Ligeti meritano una trattazione più esauriente su un processo di versatilità pianistica.

BIOGRAFIA

Motiejus Bazaras è un pianista e tastierista dal profilo versatile. Come solista ha partecipato, vinto e ottenuto ottimi risultati in più di 20 concorsi pianistici nazionali e internazionali. Motiejus è anche interessato ad ampliare la sua specializzazione di ruolo come pianista e tastierista cimentandosi in vari stili come jazz, fusion, musica rock, così come culture musicali portoricane-cubane o indiane. Tutta l'esperienza accumulata suonando con varie band e anche arrangiando e creando musica ha prodotto un ambito per la sua ricerca di dottorato artistico, intitolata "Applicazione di pratiche musicali non accademiche nella formazione di pianisti accademici", che è stata discussa nel 2017. Il fine principale è stato quello di sviluppare un dialogo tra diverse culture musicali per un migliore risultato musicale e di riflettere sulle pratiche esecutive non accademiche con un approccio scientifico.

Luciano Di Giandomenico (Conservatorio Paganini – Genova)

*György Ligeti - Hungarian Rock (chaconne):
indagine per una didattica dell'improvvisazione.*

In Hungarian Rock (chaconne) del 1978 Ligeti indica già nel titolo il suo intento programmatico: Ungherese, Rock, Ciaccona, tre parole che rimandano a stili/ tecniche musicali molto distanti tra loro. L'indagine delle caratteristiche sintattico- percettive di questa composizione tenta di scoprire come il compositore utilizzi e combini gli elementi grammatico-musicali per creare il suo pensiero estetico- espressivo. Sappiamo che qualsiasi opera musicale è una sorta di processo a cerchi concentrici come una serie di matryoske che producono una rete di relazioni tra differenze ed analogie creando, così, un sistema gerarchicamente organizzato di tensioni e distensioni (Michel Imberty). Per questo motivo quindi il nostro approccio analitico sarà di tipo "circolare".

In questa rete di relazioni ogni compositore articola i diversi elementi di superficie, vedi dimensione grammaticale, per prolungare/nascondere i meccanismi percettivi

influences as a whole to deepen one's knowledge on purpose to achieve more convincing ingenious performance. G. Ligeti Etudes deserved more comprehensive discussion on a process of pianist versatility.

BIOGRAPHY

Dr Motiejus Bazaras is a pianist and keyboardist of versatile profile. As soloist he participated, won and achieved high results in more than 20 international and national piano competitions. Motiejus is also interested in expanding his role specialization as piano and keyboard player of various styles such as jazz, fusion, rock music, as well as Puerto Rican-Cuban or Indian music cultures. All cumulated and still obtainable experience playing with various bands and also arranging and creating music encouraged a subject for his artistic doctorate research, titled "Application of non-academic music practices in training of academic pianist", which was defended in 2017. The main task here is to develop conciliation between different music cultures for a better musical result and to reflect on non-academic performance practices within a scientific approach.

*György Ligeti - Hungarian Rock (chaconne):
investigation for improvisation teaching*

In Hungarian Rock (chaconne) from 1978, Ligeti immediately indicates his programmatic intent in the title. The three words refer to musical styles and techniques that are not conventionally considered together. This paper investigates the syntactic-perceptive characteristics of this composition attempts to discover how the composer uses and combines the grammatical-musical elements to create his aesthetic-expressive thought. Following Michel Imberty, our analytical approach will be "circular", taking the musical work as a process of concentric circles like a series of matryoshka dolls that produce a network of relationships between differences and analogies, thus creating a hierarchically organized system of tensions and relaxations.

In this network of relationships each composer articulates the different surface elements (see grammatical dimension) to prolong/hide the basic perceptive mechanisms (Heinrich Shenker)

di base (Heinrich Shenker). Partendo quindi dalla macrostruttura andremo a scomporre l'“oggetto” di Ligeti all'interno di diversi livelli sempre più piccoli; ciò ci permetterà una proficua applicazione didattica predisponendo le attività del ri-combinare e ri-costruire una nuova superficie musicale. D'altronde, come già accennato all'inizio, lo stesso Ligeti ha operato in tal senso ri-combinando nella sua opera Hungarian Rock (chaconne) su piani sovrapposti i diversi elementi tecnico-stilistici tratti dal repertorio popolare ungherese (modalità e moduli ritmici), dalle pratiche improvvisative della musica rock e dalla tecnica dell'antica tradizione del basso ostinato (ciacona). In campo didattico l'improvvisazione sarà il luogo ideale per tentare questa ricreazione accompagnando lo studente a realizzare, con un approccio intuitivo (anche attraverso non particolari abilità tecnico-esecutive e/o l'impiego di strumenti non convenzionali) un suo personale pensiero musicale ma il tutto, però, sempre ancorato alla stessa realtà sintattico-psicologica dell'opera d'autore precedentemente osservata.

BIOGRAFIA

Luciano Di Giandomenico, compositore e direttore d'orchestra, si è diplomato in Pianoforte, Composizione, Direzione d'Orchestra, Direzione di Coro, Strumentazione per banda e Musica Jazz. La sua formazione ed i suoi interessi musicali sono trasversali tanto da aver frequentato molti generi musicali, dal repertorio classico al jazz, dalla musica contemporanea ed elettronica alla musica pop. Ha al suo attivo innumerevoli produzioni televisive per la Rai e produzioni discografiche come compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra incidendo dischi per la Warner Chappel, Ricordi - B.M.G, Universal, Raitrade, Vivalda, Bongiovanni, Aulicus e Diapason Records. Le sue composizioni sono state commissionate e trasmesse da varie emittenti e televisioni europee ed eseguite in importanti teatri di tutto il mondo in città come Mosca, New York, Tokyo, Gerusalemme, Zurigo, Vienna, Budapest, Milano, Torino, Roma, Napoli, Palermo. Hanno interpretato sue musiche artisti di fama internazionale quali Vladimir Askenazy, José Carreras, Renato Bruson, Cecilia Gasdia, Dee Dee Bridgewater, Tony Scott, Walter Norris, Shlomo Mintz. Ha diretto le più importanti orchestre regionali d'Italia dove oltre al repertorio tradizionale ha sempre eseguito sue musiche. Vincitore di due concorsi a cattedra nei conservatori italiani ha tenuto corsi di didattica della musica, pianoforte, composizione ed orchestrazione, analisi delle forme compositive

Therefore, starting from the macrostructure we will break down Ligeti's "object" into different, increasingly smaller levels; this will allow us a fruitful didactic application by preparing the activities of re-combining and re-constructing a new musical surface. On the other hand, as mentioned at the beginning, Ligeti himself worked in this sense in his work Hungarian Rock (chaconne) by re-combining on overlapping levels the different technical-stylistic elements taken from the Hungarian popular repertoire (modalities and rhythmic modules), from the improvisational practices of rock music and from the technique of the ancient tradition of the bass ostinato (chaconne). In the educational field, improvisation will be the ideal place to attempt this recreation, accompanying the student in realizing, with an intuitive approach (also through no particular technical-executive skills and/or the use of unconventional instruments) his personal musical thought – yet keeping everything anchored to the same syntactic-psychological reality of the author's work previously observed.

BIOGRAPHY

Luciano Di Giandomenico, composer and conductor, graduated in piano, composition, orchestral conducting, choral conducting, Band instrumentation and jazz music. His training and musical interests are multiple, so much so that he has frequented many musical genres, from classical repertoire to jazz, from contemporary and electronic music to pop music. He made several television productions for Rai, and record productions as a composer, arranger and orchestra conductor, working on recordings for Warner Chappel, Ricordi - B.M.G, Universal, Raitrade, Vivalda, Bongiovanni, Aulicus and Diapason Records. His compositions have been commissioned and broadcasted by various European broadcasters and televisions and performed in major theaters throughout the world in cities such as Moscow, New York, Tokyo, Jerusalem, Zurich, Vienna, Budapest, Milan, Turin, Rome, Naples, Palermo. His music has been performed by many internationally renowned artists, including Vladimir Askenazy, José Carreras, Renato Bruson, Cecilia Gasdia, Dee Dee Bridgewater, Tony Scott, Walter Norris, Shlomo Mintz. He has played in the most important regional orchestras in Italy where, in addition to the traditional repertoire, he has always performed his own music. Winner of two professorship competitions in Italian conservatories, he has held courses in music education, piano, composition and orchestration,

nei conservatori dell'Aquila, Potenza, Foggia ed attualmente è docente di ruolo presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova. Tiene regolarmente corsi musicali di aggiornamento per l'Associazione Italiana Musicoterapeuti e per i docenti di strumento ed educazione musicale delle scuole primarie e secondarie.

**Emanuele Pappalardo
(Conservatorio di Latina)**

Due ricerche pedagogico-didattiche nelle quali rintracciare influenze del pensiero musicale di György Ligeti

Esistono autori le cui musiche si offrono con generosa immediatezza. Ligeti rientra a pieno titolo tra questi. La maggior parte della sua produzione, soprattutto quella compresa tra gli anni '50-'60, presenta tratti costruttivi influenzati da criteri logici elementari (così come vengono intesi da Boris Porena) e principi gestaltici che anche bambini, almeno dagli 8 anni in su, possono comprendere e fare propri attraverso un lavoro di composizione e analisi. Sono aspetti che è possibile rintracciare nei due progetti di ricerca che presenterò.

Si tratta di due esperienze realizzate dal Conservatorio "O. Respighi" di Latina in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "G. Giuliano" di Latina. Due ricerche che condividono una stessa metodologia improntata a un Fare per Essere, per rendere lo studente consapevole del proprio processo formativo, in piena libertà emozionale e rispetto espressivo, processo all'interno del quale, docente e contesto, si trasformano in luoghi affettivi di accoglienza, ascolto non giudicante e valorizzazione della persona.

Una Metodologia dove lo studente è posto al centro dell'Esperienza e della Relazione. Nello specifico siamo in piena Ricerca-Azione. La prima aveva coinvolto i bambini di 9-10 anni della scuola primaria, dell'Istituto Comprensivo 'Giuseppe Giuliano' di Latina, e il loro apprendimento teorico-pratico in ambiente musicale mediante l'uso di dispositivi digitali (ETS 2019). La seconda ricerca ha visto protagonisti 4 giovani studenti, in età compresa tra i 10 e gli 11 anni, sempre dell'I.C. 'G. Giuliano', e il loro apprendimento teorico-pratico in ambiente musicale mediante l'uso della chitarra: ma la Metodologia è applicabile con qualunque altro strumento musicale (ETS 2023). Mi sembra rilevante sottolineare che questa Metodologia, ideata dall'autore molti anni fa, volge sguardi attenti anche a fasce diverse d'età, autonomie psico-fisiche, processi apparentemente estranei alla cultura e all'acquisizione di una competenza

and is currently a tenured professor at the "N. Paganini" of Genoa. He regularly holds musical courses for the Italian Association of Music Therapists and for instrument and music education teachers in primary and secondary schools.

Two pedagogical-didactic studies in which to trace the influences of György Ligeti's musical thought

There are authors whose music offers itself with generous immediacy. Ligeti is fully included among these. Most of his production, especially that between the 1950s and 1960s, presents constructive features influenced by elementary logical criteria (as they are understood by Boris Porena) and Gestalt principles that even children, at least aged 8 and up, can understand and make their own through composition and analysis. These are aspects that can be traced in the two research projects that I will present. These are two experiences carried out by the "O. Respighi" of Latina in collaboration with the "G. Giuliano" of Latina. The two studies share the same methodology based on Doing to Be, to make the student aware of their own educational process, in full emotional freedom and expressive respect. In this process, both teacher and context are transformed into emotional places of welcome, non-judgmental listening and valorisation of the person.

The methodology places the student at the center of the 'Experience' and the 'Relationship'. Specifically, we are in full Action Research. The first involved 9-10-year-old children from primary school at the Istituto Comprensivo 'Giuseppe Giuliano' in Latina. The project conducted and monitored their theoretical-practical learning in a musical environment through the use of digital devices (ETS 2019). The second research featured 4 young students, aged between 10 and 11, also from the I.C. 'G. Giuliano', and their theoretical-practical learning in a musical environment through the use of the guitar, though the methodology is applicable to any other musical instrument (ETS 2023). It seems relevant to me to underline that this methodology, conceived by the author many years ago, also looks carefully at different age groups, psycho-physical autonomies, processes apparently extraneous to culture and the acquisition of musical-instrumental competence. It places emphasis on Relationships: 1. Teacher/Student; 2. Student/Institution (school

musicale-strumentale. Pone l'accento sulle Relazioni: 1. Docente/Studente; 2. Studente/Istituzione (scuola o conservatorio)/Famiglia e in particolare sulla Relazione:

docente/Studente/Strumento/Contesto. È una Metodologia che attiva e sviluppa processi Relazionali, Affettivi, Emozionali, Cognitivi. Lavora in modo integrato e i benefici di derivazione si possono rintracciare in diversi ambienti: nella scuola, all'interno della famiglia, nel rapporto con l'altro da sé, dunque nella Relazione. Entrambe le ricerche si sono avvalse della cura scientifica di François Delalande, che ha condiviso prassi e filosofia.

BIOGRAFIA

Emanuele Pappalardo ha studiato Composizione, Musica Corale, Musica elettronica e Chitarra. Ha collaborato con *Radio-Tre* e *Radio-Due*. È stato ideatore, e organizzatore del *Primo incontro di musica contemporanea* tra Italia e Cina (Pechino, 1996). Ha ideato il concerto *Canto gregoriano e musica elettronica* e il concerto *Sopra i monti degli aromi* (su testi tratti dal *Cantico dei cantici*). Ha ideato e organizzato, insieme a Marco Di Battista, per la Radio Vaticana, il Primo Convegno Internazionale su *La creazione musicale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale*, 2012 (con la dir. scientifica di François Delalande). È autore di testi di pedagogia musicale. È autore di numerosi saggi e articoli su tematiche riguardanti la composizione, l'analisi, la pedagogia e la didattica musicale e dei recenti testi: *Composizione, analisi musicale e tecnologia nella scuola primaria. I bambini compongono, raccontano, analizzano, riflettono*, 2019, ETS, Pisa e *Composizione e analisi nelle prime fasi di studio dello strumento musicale. Aspetti cognitivi, creativi, affettivi e relazionali. Una ricerca pedagogico-didattica*, 2023, ETS, Pisa. È stato titolare, fino al 2022, degli insegnamenti dell'area compositiva nel dipartimento di Didattica della musica del Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina.

Luke Dahn (University of Utah - USA)

Melodien (1971) di György Ligeti come veicolo pedagogico per l'esplorazione analitica

La fine degli anni '60 segna uno spostamento ben documentato nel percorso stilistico di György Ligeti, lontano dalle manifestazioni più statiche delle opere micropolyfoniche del compositore, come *Atmospheres* (1961), che declassano

or conservatory)/Family; and, in particular 3. Teacher/Student/Tool/Context.

The methodology activates and develops relational, affective, emotional and cognitive processes in an integrated way. The resulting benefits can be traced in different environments: in the school, within the family, in the relationship with the other, therefore in the Relationship. Both studies made use François Delalande balance between scientific practice and philosophy.

BIOGRAPHY

Emanuele Pappalardo studied Composition, Choral Music, Electronic Music and Guitar. He collaborated with *Radio-Tre* and *Radio-Due*. He was the creator and organizer of the first meeting of contemporary music between Italy and China (Beijing, 1996). He created the concert "Gregorian chant and electronic music" and the concert "Sopra i monti degli aromi" (on texts taken from the *Canticle of Canticles*). He co-created and organized, together with Marco Di Battista, for Vatican Radio the First International Conference on the musical creation of children and adolescents in the digital era, 2012 (with the scientific direction of François Delalande). He is the author of texts on musical pedagogy as well as numerous essays and articles on topics relating to composition, analysis, pedagogy and musical teaching, including the recent publications: "Composition, musical analysis and technology in primary school. Children compose, tell, analyze, reflect" 2019 (ETS, Pisa); and "Composition and analysis in the early stages of studying the musical instrument. Cognitive, creative, affective and relational aspects: A pedagogical-didactic research" 2023 (ETS, Pisa). Pappalardo recently held teaching positions in Composition in the Music Education Department of the "Ottorino Respighi" Conservatory in Latina.

György Ligeti's Melodien (1971) as Pedagogical Vehicle for Analytical Exploration

The late 1960s marks a well-documented shift in György Ligeti's stylistic trajectory away from the more static manifestations of the composer's micropolyphonic works, such as *Atmospheres* (1961), which demote pitch as a defining formal

l'altezza come indicatore formale e promuovono altri parametri musicali - vale a dire struttura, timbro, registro e ritmo - a uno *status* più privilegiato. Lo spostamento di Ligeti, spesso definito dagli studiosi come un "ritorno alla melodia" o un "ripristino dell'intervallo", reintroduce un contenuto discreto dell'altezza pur mantenendo l'importanza di altri parametri. Il brano *Melodien* per orchestra del 1971 con la sua superficie musicale costantemente ricca esemplifica questo nuovo linguaggio espressivo. Le significative sfide analitiche poste da *Melodien* lo rendono un veicolo pedagogico ideale per introdurre e utilizzare strategie analitiche che tengano conto in modo adeguato e robusto dell'importanza dei parametri sia dell'altezza che di quelli non-altezza. Questo articolo intende fare un'analisi degli studi su *Melodien* e offrirà prospettive aggiuntive e alternative.

BIOGRAFIA

Le composizioni di Luke Dahn vengono eseguite in tutti gli Stati Uniti e all'estero, da importanti gruppi come il Conservatorio di Mosca Studio for New Music, la League of Composers Chamber Players, Composers, Inc., Sound Icon, il NODUS Ensemble e il Centro per la Nuova Musica dell'Università dell'Iowa. Sono state eseguite alla Carnegie Hall, alla Rachmaninoff Hall (Mosca), all'Accademia di Musica dell'Estonia, all'Università delle Arti di Taipei, all'Alba Music Festival (Italia), al Frankfurter KuenstlerKlub, alla NOVA Chamber Series di Salt Lake ed al Miami ISCM Festival. Serie. Dahn ha ricevuto numerosi premi, tra cui il J.D. Robb International Composition Competition del 2014 e il League of Composers/ISCM Competition del 2010, ed è stato nominato per un premio dell'American Academy of Arts and Letters del 2024. Ha pubblicato cinque album con la Albany Records, il più recente dei quali è un CD dell'agosto 2023 con le sue opere per pianoforte eseguite dal pianista bulgaro Viktor Valkov.

Creatore di www.bach-chorales.com, la sua ricerca in teoria musicale si è concentrata principalmente sui corali in quattro parti di Bach. Due articoli recenti hanno esaminato le prime pratiche editoriali nella diffusione dei corali ed esplorato l'uso del *machine learning* nell'analisi delle pratiche di notazione del basso figurato di Bach. Dahn ha conseguito lauree in composizione musicale presso l'Università dell'Iowa e la Western Michigan University e dal 2015 presta servizio presso la facoltà dell'Università dello Utah a Salt Lake City. www.lukedahn.net

marker and promote other musical parameters - namely texture, timbre, register, and rhythm - to a more privileged status. Ligeti's shift, often characterized by scholars as a "return to melody" or a "restoration of the interval", reintroduces discrete pitch content while maintaining the importance of non-pitch parameters. The 1971 work *Melodien* for orchestra with its constantly rich musical surface exemplifies this new expressive idiom. The significant analytical challenges posed by *Melodien* make it an ideal pedagogical vehicle for introducing and utilizing analytical strategies that adequately and robustly account for the importance of both pitch and non-pitch parameters. This paper will survey the scholarship on *Melodien* and offer additional and alternative perspectives.

BIOGRAPHY

The compositions of Luke Dahn are heard throughout the United States and abroad, with performances by numerous leading groups such as the Moscow Conservatory Studio for New Music, the League of Composers Chamber Players, Composers, Inc., Sound Icon, the NODUS Ensemble, and the University of Iowa Center for New Music. Venues have included Carnegie Hall, Rachmaninoff Hall (Moscow), the Estonia Academy of Music, the Taipei University of the Arts, the Alba Music Festival (Italy), the Frankfurter KuenstlerKlub, the NOVA Chamber Series of Salt Lake, and the Miami ISCM Festival Series. Dahn has been the recipient of numerous awards, including the 2014 J.D. Robb International Composition Competition and the 2010 League of Composers/ISCM Competition, and has been nominated for a 2024 American Academy of Arts and Letters award. His music is heard on five Albany Records albums, the most recent of which is an August 2023 CD featuring his piano works performed by Bulgarian pianist Viktor Valkov.

As creator of www.bach-chorales.com, his research in music theory has primarily focused on the Bach four-part chorales. Two recent papers have examined early editorial practices in the dissemination of the chorales and explored the use of machine learning in analyzing Bach's figured bass notation habits. Dahn earned graduate degrees in music composition from the University of Iowa and Western Michigan University, and he has served on the faculty of the University of Utah in Salt Lake City since 2015. www.lukedahn.net

**Alessandro Mastropietro
(Università di Catania)**

Le due Aventures (1962-66) di Ligeti, per una didattica della neoavanguardia e del nuovo teatro musicale

Aventures (1962-63) e *Nouvelles Aventures* (1962-66) consistono in calibratissime trame di eventi sonori (vocali e/o strumentali), estremamente contrastivi tra loro; al loro interno, anche le voci – tre – sono trattate alla stregua degli strumenti, dato che gli eventi sono semplici fonemi o interiezioni-emissioni, collocabili solo in modo astratto in un ethos emotivo. I due lavori sembrano saldare, nella prima produzione occidentale di Ligeti, la linea più avvolgente e texturale dei lavori sinfonici con quella concettuale e neo-dada (*Trois Bagatelles*, *Poème Symphonique*, *Der Zukunft der Musik*). Si discuterà la loro valenza, oggi, in chiave didattica, per introdurre studenti alla comprensione e alla pratica, in apparenza esteticamente lontana, del paradigma musicale informale, e formarli a un controllo maturo invece attualissimo delle relazioni tra suono, silenzio e gesto: indagine sulle minime pieghe sonore, allargamento del musicalmente intenzionabile, valorizzazione della gestualità performativa (anche per gli strumentisti), teatro musicale come puro generarsi di accadimenti sonoro-visivi.

BIOGRAFIA

Alessandro Mastropietro (L'Aquila, 1968) è professore associato in Musicologia e Storia della Musica presso l'Università di Catania. Diplomato in direzione d'orchestra, composizione e musica elettronica, laureato con una tesi su Luigi Nono, ha dedicato il PhD al teatro musicale sperimentale in Italia, su cui ha pubblicato un'ampia monografia (*Nuovo teatro musicale fra Roma e Palermo, 1961-1973*, LIM, 2020). Ha curato l'edizione critica degli scritti di Domenico Guaccero e pubblicazioni monografiche su Paolo Renosto e Francesco Pennisi. Si occupa inoltre della musica del secondo Settecento strumentale, con specifico riguardo per Luigi Boccherini. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali, realizzato progetti di ricerca d'interesse nazionale, e pubblicato regolarmente per riviste scientifiche di riferimento e all'interno di volumi collettanei, anche in inglese e stampati all'estero: tra i più recenti, un articolo sulle musiche originali di Ennio Morricone per il film *Un uomo a metà* (1966) di Vittorio De Seta, uscito in *Italian Film Music, 1950s-1970s: Between Tradition, Innovation, and Internationalisation* (Brepols, 2023).

The two Aventures (1962-66) by Ligeti, for a teaching of the neo-avantgarde and new musical theater

Aventures (1962-63) and *Nouvelles Aventures* (1962-66) consist of highly calibrated plots of sound events (vocal and/or instrumental), extremely contrasting with each other. Within them, even the three voices are treated like instruments, given that the events are simple phonemes or interjections-emissions, which can only be placed in an abstract way in an emotional ethos. The two works seem to weld, in Ligeti's first Western production, the more enveloping and textural line of the symphonic works with the conceptual and neo-Dada one (*Trois Bagatelles*, *Poème Symphonique*, *Der Zukunft der Musik*). We will discuss their value, today, from an educational perspective, to introduce students to the understanding and practice, apparently aesthetically distant, of the informal musical paradigm, and to train them in a mature yet very current control of the relationships between sound, silence and gesture: investigation of the minimal sound folds, broadening of the musical intention, valorisation of performative gestures (even for instrumentalists), and musical theater as the pure generation of audio-visual events.

BIOGRAPHY

Alessandro Mastropietro (L'Aquila, 1968) is associate professor in Musicology and History of Music at the University of Catania. Graduated in orchestral conducting, composition and electronic music, with a thesis on Luigi Nono, he dedicated his PhD to experimental musical theater in Italy, on which he published an extensive monograph ("*New musical theater between Rome and Palermo*", 1961- 1973, LIM, 2020). He edited the critical edition of the writings of Domenico Guaccero and monographic publications on Paolo Renosto and Francesco Pennisi. He also deals with the instrumental music of the second half of the eighteenth century, with specific attention to Luigi Boccherini. He has participated in numerous international conferences, carried out research projects of national interest, and published regularly in reference scientific journals and in collective volumes, also in English and printed abroad: among the most recent, an article on music originals by Ennio Morricone for the film *Un donna a mezzo* (1966) by Vittorio De Seta, released in *Italian Film Music, 1950s-1970s: Between Tradition, Innovation, and 2023*).

È responsabile scientifico della nuova edizione critica delle opere di Franco Evangelisti, curata per la Fondazione I. Scelsi di Roma e pubblicata dalla casa editrice svizzera 'Pizzicato'.

He is the scientific director of the new critical edition of Franco Evangelisti's works, edited for the I. Scelsi Foundation in Rome and published by the Swiss publishing house 'Pizzicato'.